



Distretti Family: un network in costruzione

agosto 2018



Provincia autonoma di Trento
Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT
Via Don G. Grazioli n. 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it – www.trentinofamiglia.it

A cura di: Chiara Sartori (*Sportello Famiglia – Forum delle associazioni familiari del Trentino*), Debora Nicoletto

Editing a cura di Luca Baldinazzo (*tsm-Trentino school of management*)

Copertina a cura di Sabrina Camin

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento – settembre 2018

Indice

INTRODUZIONE.....	5
I DISTRETTI FAMIGLIA.....	7
Distretto famiglia territoriale.....	7
Distretto famiglia tematico.....	8
Distretto Family Audit.....	9
LA STORIA DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	10
Le organizzazioni coinvolte.....	11
DATI DI CONTESTO.....	13
L'IDENTITÀ DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	16
I PROGETTI STRATEGICI 2018.....	18
DATI DEMOGRAFICI.....	22
Popolazione.....	22
Natalità e fecondità.....	23
Invecchiamento della popolazione.....	24
Composizione delle famiglie.....	25

INTRODUZIONE

Il Distretto famiglia opera sul territorio secondo il principio del family mainstreaming: attori sociali diversi per natura e funzioni (istituzioni pubbliche, enti, operatori economici, terzo settore e famiglie) interagiscono in un sistema reticolare al fine di promuovere, sostenere e valorizzare il benessere delle famiglie residenti e ospiti.

La capacità del Distretto di generare capitale relazionale e di influire sulle aspettative territoriali cresce in proporzione alla varietà e diversità delle organizzazioni che vi aderiscono. Il Distretto rappresenta **un sistema che consente di creare convergenza negli obiettivi e di accrescere la densità e l'intensità delle relazioni** degli attori locali, influenzando positivamente sulle loro aspettative e mettendo in comune le risorse nascoste, che senza un tale strumento di connessione rischierebbero di rimanere inutilizzate.

La Provincia autonoma di Trento sta compiendo dei percorsi significativi in termini di monitoraggio e di valutazione, secondo criteri di efficacia e di efficienza. Le attività di ciascun ambito del Distretto famiglia sono orientate verso il benessere familiare tramite specifici requisiti, che possono essere obbligatori o facoltativi.

La famiglia non è solo una dimensione privata, è una risorsa vitale per l'intera collettività perché le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica che genera valore per l'intera società. **La famiglia è produttrice di beni economici, psicologici, relazionali e sociali che avvantaggiano in forma diretta e indiretta l'intera collettività.** L'attenzione alla famiglia assume una dimensione strategica, trasversale ai vari settori della vita pubblica e privata, all'interno della quale vengono coinvolti e si mettono in rete gli operatori pubblici, e vengono valorizzati i servizi erogati dai soggetti privati.

Il Distretto famiglia, quale circuito economico e locale, può diventare dunque **lo spazio all'interno del quale operatori economici, istituzioni e famiglie esprimono nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione**, ovvero aspettative positive che

costituiscono le condizioni strategiche per sviluppare l'economia di un territorio e per promuovere il benessere familiare.

Il Distretto famiglia consente alle famiglie di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere familiare, coesione e capitale sociale; le organizzazioni pubbliche e private possono offrire servizi e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accrescere l'attrattività territoriale contribuendo allo sviluppo locale; inoltre, nel Distretto il territorio si qualifica come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

In questi anni il lavoro di tessitura della rete si è ampliato, e si sono definiti nuovi tipi di Distretto. **Si amplia così lo scenario di lavoro e l'impatto dei Distretti famiglia, animati da una costellazione sempre in divenire di pratiche e di strumenti innovativi.**

Luciano Malfer

Dirigente dell'Agenzia per la famiglia,
natalità e politiche giovanili

I DISTRETTI FAMIGLIA

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di aggregazione sul territorio. Sulla base dell'esperienza maturata si possono delineare tre tipi di Distretto: territoriale, tematico e Family Audit.

DISTRETTO FAMIGLIA TERRITORIALE

Il Distretto famiglia territoriale si identifica in uno specifico territorio sulla base di criteri geografici, amministrativi, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l'integrazione delle politiche. I Distretti territoriali attivi sono sedici:



1. Distretto Val Rendena (2010)
2. Distretto Val di Non (2010)
3. Distretto Val di Fiemme (2010)
4. Distretto Val di Sole (2011)
5. Distretto Valsugana e Tesino (2011)
6. Distretto Alto Garda (2011)
7. Distretto Rotaliana – Könisberg (2012)
8. Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)
9. Distretto Altipiani Cimbri (2013)
10. Distretto Valle dei Laghi (2013)
11. Distretto Trento – Collina est (2014-2018)
12. Distretto Paganella (2015)
13. Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)
14. Distretto Primiero (2015)
15. Distretto Vallagarina (2015)
16. Distretto Valle del Chiese (2016)
17. Distretto Valle di Cembra (2017)

DISTRETTO FAMIGLIA TEMATICO



Il Distretto famiglia tematico può essere costituito da organizzazioni che condividono uno stesso obiettivo o campo d'attività; l'accordo volontario è disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare.

È stato attivato un Distretto tematico: il **Distretto dell'educazione nel comune di Trento**. Ne fanno parte diciotto organizzazioni: ACLI Trentino, Alfid Onlus, APS Carpe Diem, Arianna SCS, Ass. AMA, Ass. Periscopio, Centro di psicosintesi di Bolzano e Trento, Comune di Trento, Comunità Murialdo, Consultorio UCIPEM, Casa di accoglienza alla vita Padre Angelo, Cooperativa SOS Villaggio del fanciullo, Forum delle ass. familiari del Trentino, Ist. Comprensivo "Trento 5", Ist. Comprensivo Aldeno-Mattarello, Kaleidoscopio SCS, Noi quartieri-Trento sud, UISP Trentino, insieme alla Provincia di Trento.

DISTRETTO FAMILY AUDIT

Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

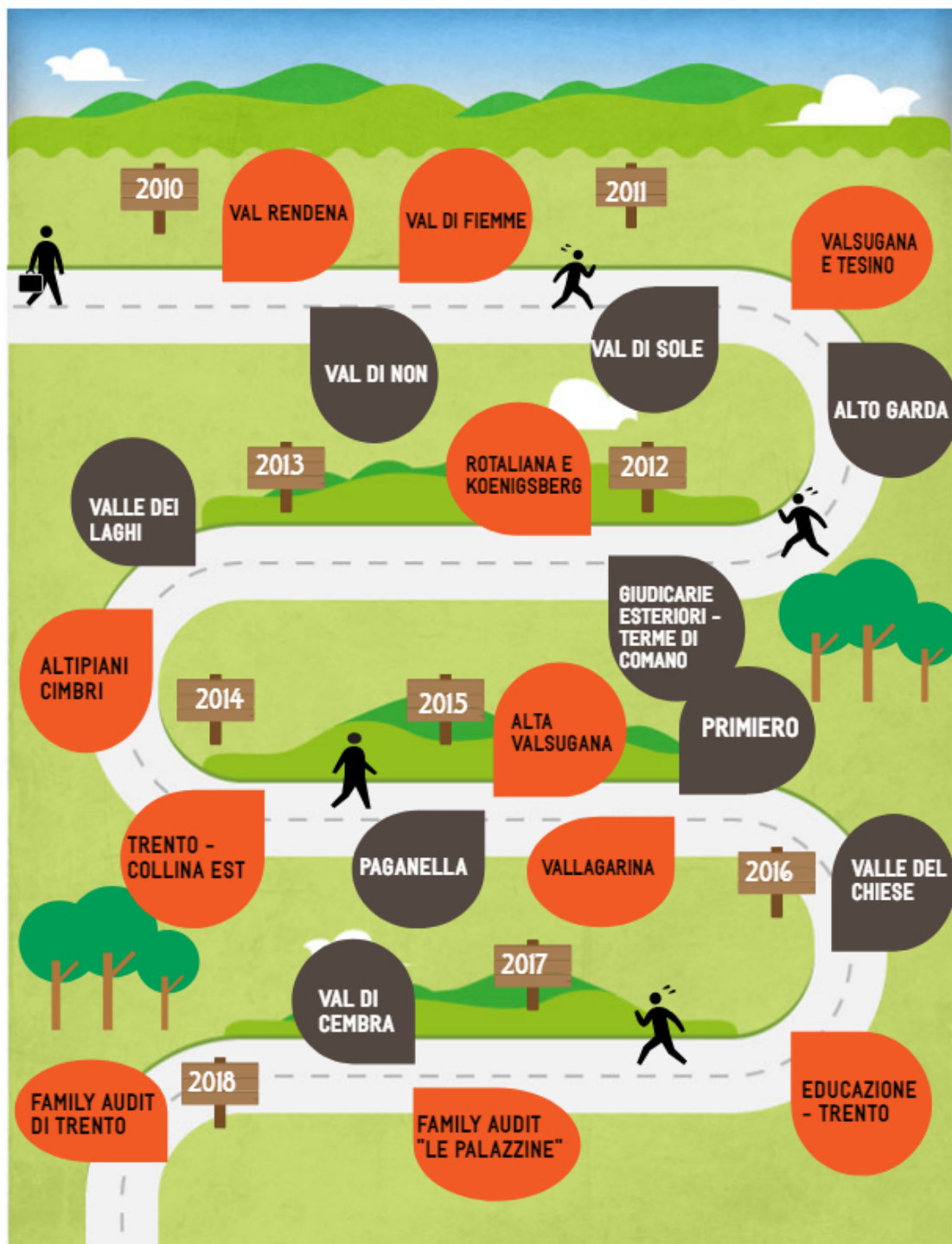
Nel 2017 è stato attivato il **Distretto Family Audit "Le Palazzine"** a Spini di Gardolo. Ne

fanno parte le aziende Bauer, Dedagroup e Delta Informatica, insieme alla Provincia di Trento.

Nel 2018 è stato attivato il **Distretto Family Audit di Trento**, che è l'evoluzione del fu Distretto territoriale Trento-Collina est. Ne fanno parte il Comune di Trento insieme alla Provincia autonoma di Trento, Kaleidoscopio Soc. Coop. Sociale, Fondazione Bruno Kessler, Aps Margherita Grazioli, Famiglia cooperativa di Povo, Università degli studi di Trento, Fidia srl, Progetto '92 Soc. Coop. Sociale, Fondazione Demarchi, U.P.I.P.A.



LA STORIA DEI DISTRETTI FAMIGLIA



LE ORGANIZZAZIONI COINVOLTE

Il Distretto famiglia **stimola la coesione e il capitale sociale** delle famiglie, delle organizzazioni pubbliche, dell'economia, del territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare **benessere** al proprio interno. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e **accresce l'attrattività territoriale**, contribuendo allo sviluppo locale.



Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia sono oggi 739; in soli otto anni le dimensioni dei Distretti sono cresciute di quasi venti volte (v. Fig. 1).

Il Distretto consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si **rilanciano** le culture amministrative, si **innovano** i modelli organizzativi, in una dimensione di **incontro e confronto** nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

Un territorio amico della famiglia è un territorio **accogliente e attrattivo** per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e ospiti, operando in una logica di rete solidale e sussidiaria, all'interno della quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il **benessere familiare**.

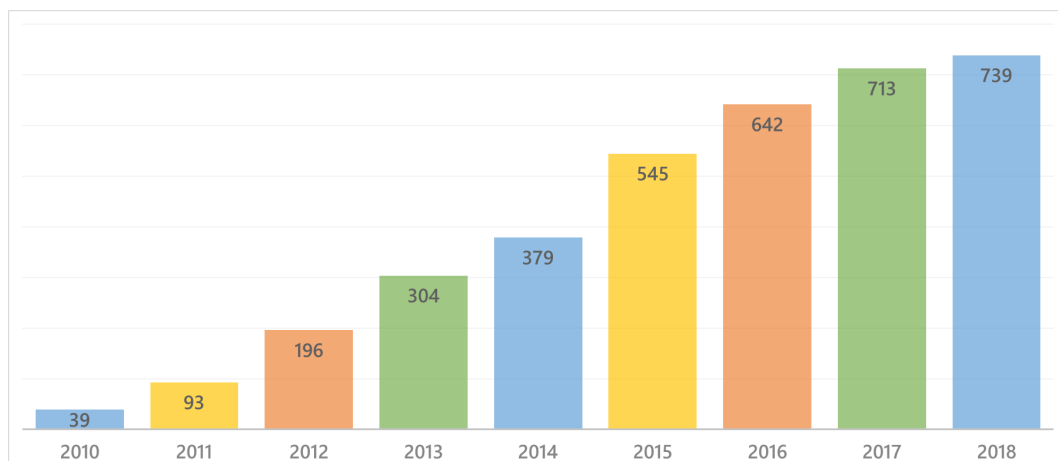


Fig. 1: La crescita dei Distretti famiglia, dalle 39 organizzazioni aderenti nel 2010 alle 739 del 2018

L'obiettivo è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale nonché sostenere lo **sviluppo locale** attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate, che appartengono a tutti i settori economici (v. Fig. 2).

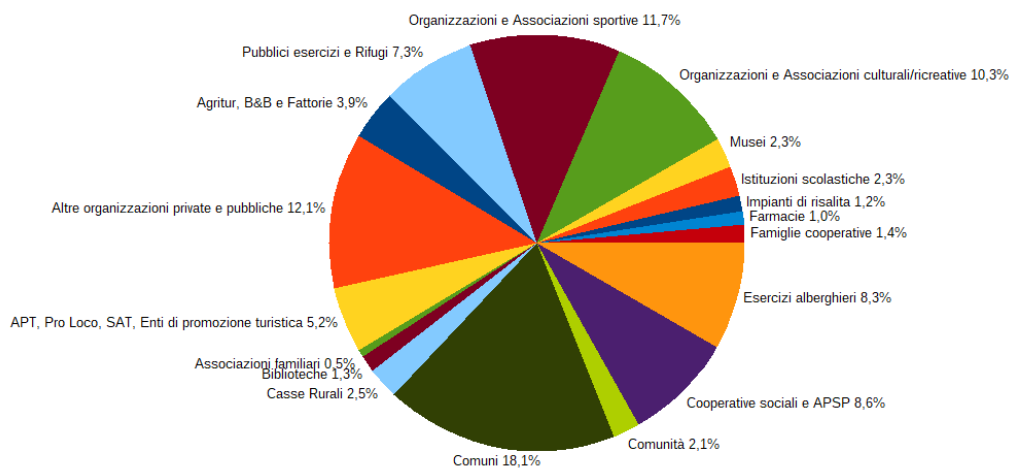


Fig. 2: Le organizzazioni dei Distretti famiglia, raggruppate per categoria

DATI DI CONTESTO

Di seguito riportiamo alcune informazioni statistiche sulle organizzazioni che formano i Distretti famiglia.

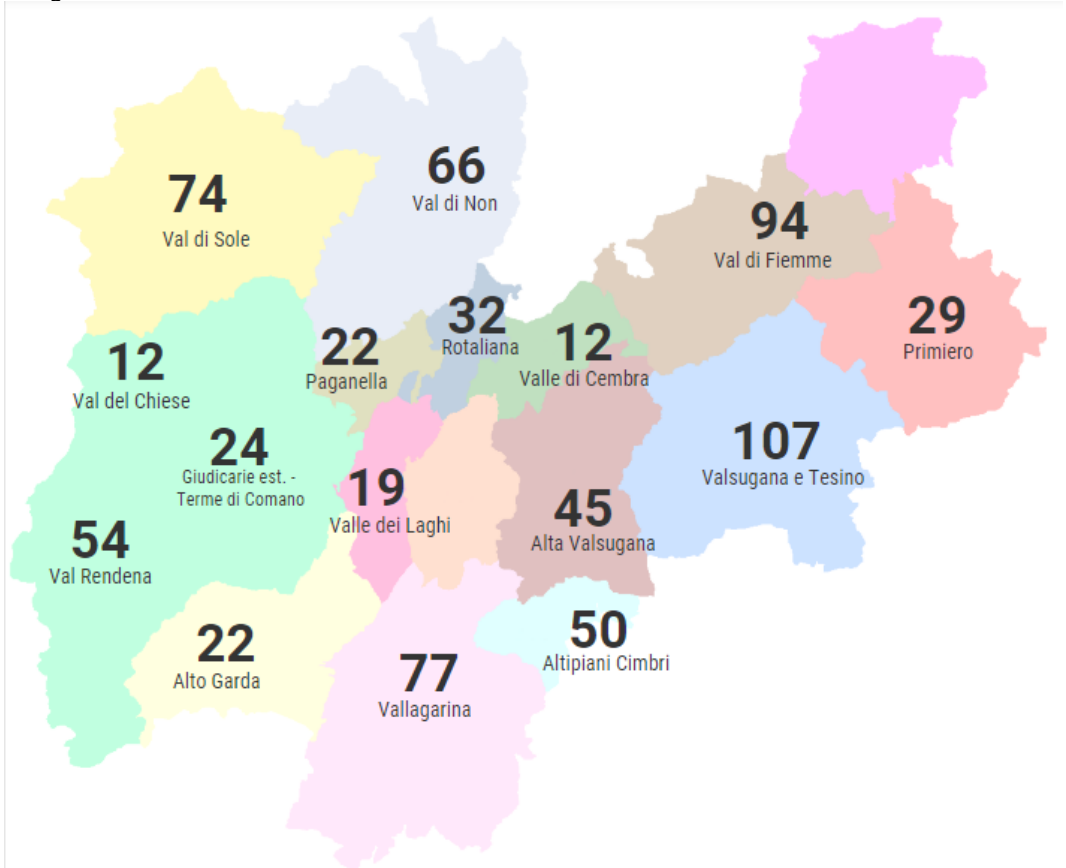


Fig. 3: Le organizzazioni che fanno parte dei Distretti territoriali

Un Distretto nasce dalla volontà di un gruppo di organizzazioni proponenti di coordinare la propria attività verso il target famiglia; esse **condividono finalità e obiettivi** in un Accordo volontario di area o di obiettivo. L'impulso positivo di tale azione nel territorio ha visto man mano ampliare la rete delle organizzazioni facenti parte dei Distretti famiglia. Alle organizzazioni proponenti si sono affiancate **molte altre organizzazioni che hanno aderito con interesse** a tale circuito. Nella Fig. 4 è riportata la distribuzione fra organizzazioni proponenti e organizzazioni aderenti.

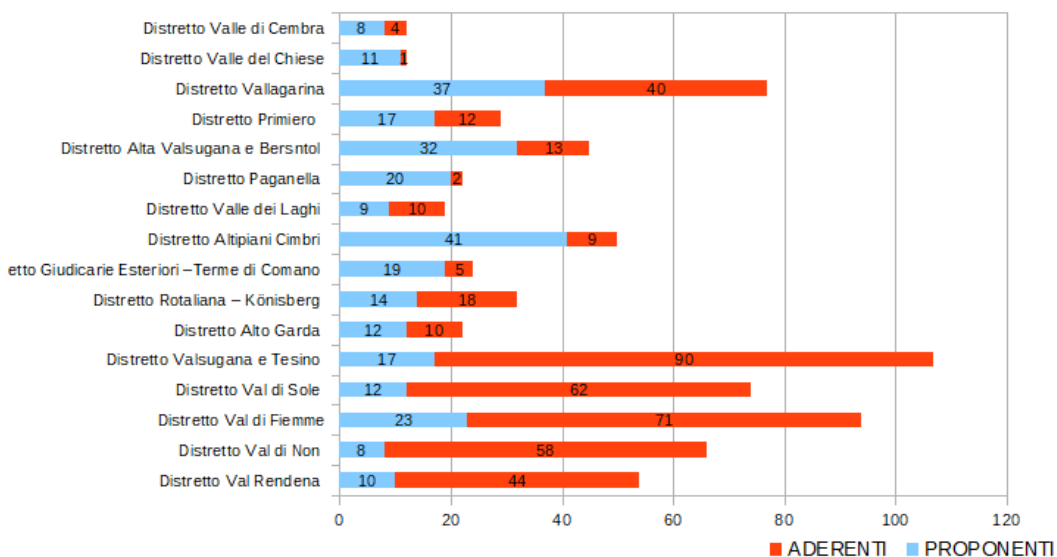


Fig. 4: Le organizzazioni aderenti e proponenti nei Distretti famiglia territoriali

I Distretti famiglia hanno come elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo **forte e sinergico** gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale. La Fig. 5

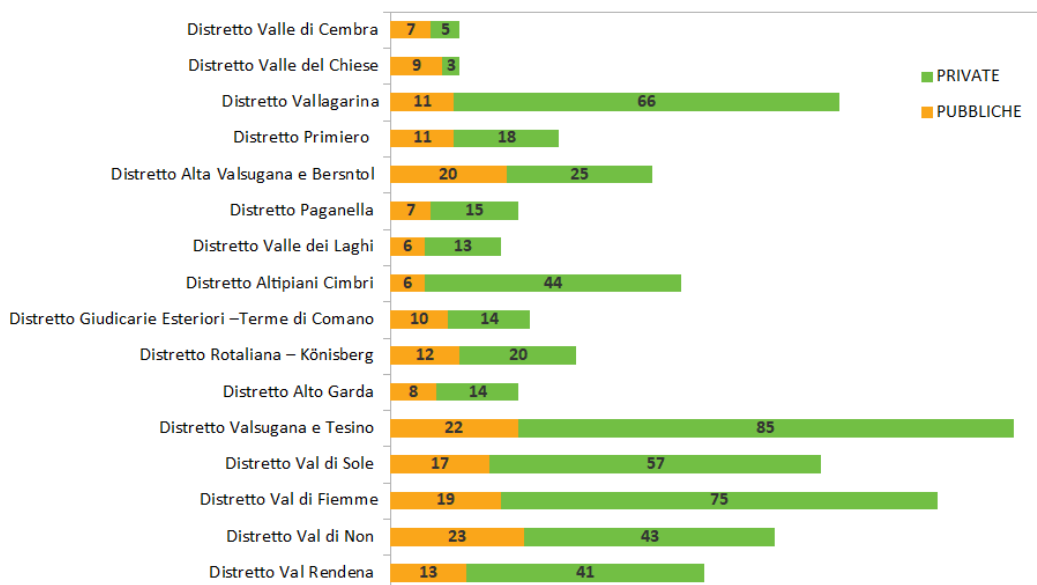


Fig. 5: Le organizzazioni pubbliche e private nei Distretti territoriali

mostra la distribuzione fra organizzazioni del pubblico e del privato nei Distretti famiglia territoriali.

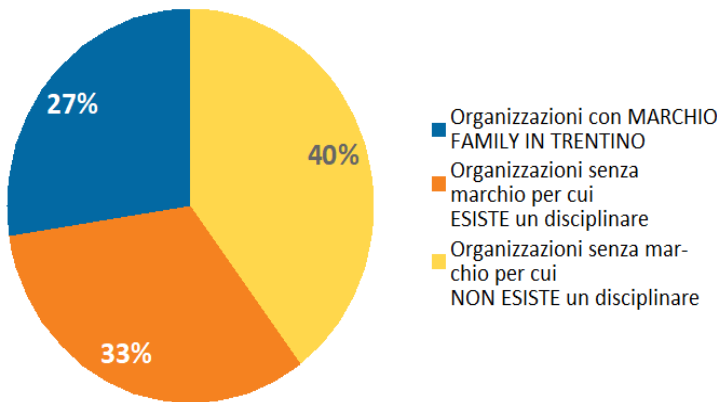


Fig. 6: Organizzazioni aderenti ai Distretti con marchio Family in Trentino®

Un aspetto rilevante dei Comuni “Family in Trentino” (e di quelli che lo diventeranno in seguito all’adesione ai Distretti famiglia) è la capacità di sviluppare sul proprio territorio un **percorso di responsabilizzazione** delle organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia e i Distretti famiglia.

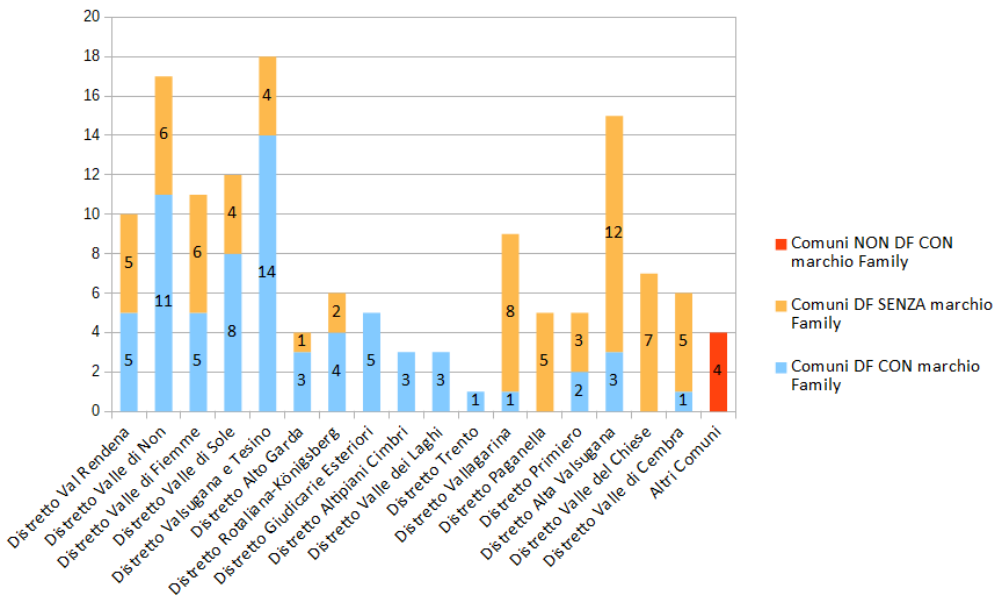
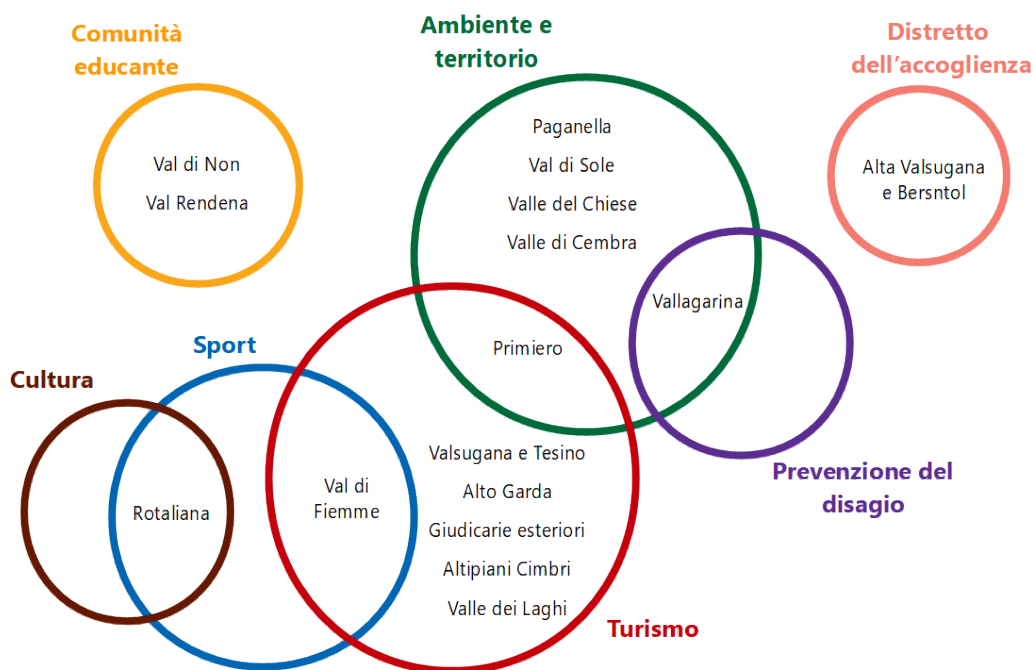


Fig. 7: Comuni con marchio Family in Trentino®, per Distretto

L'IDENTITÀ DEI DISTRETTI FAMIGLIA



I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale. Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove è necessario costruire la propria identità.

I Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi.

Tale percorso ha visto impegnati i gruppi di lavoro nel coniugare la volontà della promozione del benessere familiare con le altre variabili inserite nello specifico contesto territoriale. Ne è nata una mappa variegata di attenzioni verso tematiche trasversali come si vede nel grafico.

Ogni Distretto si è quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

I PROGETTI STRATEGICI 2018

Le progettualità strategiche sulle politiche del benessere familiare contribuiscono in modo esemplare a qualificare il territorio come family-friendly; sono politiche di sviluppo locale e di welfare generativo che promuovono innovazione sociale ed economica.

VAL RENDENA

Individuare e formare “le sentinelle di comunità”, persone dotate di particolare sensibilità verso la comunità di appartenenza in grado di leggere il contesto e cogliere immediatamente i segnali di criticità che il territorio manifesta.

VAL DI NON

Il “Festival diffuso della narrazione” racconta il territorio “a” e “con” diversi target (prima infanzia, bambini, ragazzi e giovani, anziani) al fine di valorizzare il territorio e le risorse già presenti. L’attività comprenderà diverse zone della valle. Verrà organizzata l’iniziativa “1,2,3... Storie”.

VAL DI FIEMME

1. “Paesaggio come stile di vita” vuole nel suo senso ampio, connotarsi come contributo alla riflessione in atto dentro la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, che ha per oggetto di analisi e laboratorio, il senso del vivere in una realtà alpina.
2. Avvio, sperimentazione e monitoraggio dello sportello Infofamiglia.

VAL DI SOLE

Progetto estivo che per l’anno 2017 è stato “Camminando nel bosco: un animale... una leggenda”, destinato a 40 ragazzi dagli 11 ai 16 anni e finanziato dai 2 Piani Giovani di Zona Alta e Bassa Valle di Sole.

VALSUGANA E TESINO

1. La Cassa rurale Valsugana e Tesino, di nuova costituzione, si impegna a divulgare le iniziative del Distretto presso l’ampio bacino dei propri associati.
2. La Comunità di valle celebrerà il raggiungimento e superamento delle 100 organizzazioni aderenti con un evento durante il quale verrà consegnato un

adesivo identificativo e rappresentativo, che riconosce l'impegno e la qualità dell'azione degli aderenti, oltre che l'appartenenza al gruppo.

3. La Comunità di valle riunirà il "tavolo tematico dei comuni", con finalità di condivisione e raccordo sulle opportunità presenti sul territorio, promozione del marchio Family in Trentino e del Network nazionale Family, ricognizione e raccordo sui sistemi premianti attuati dai Comuni.

ALTO GARDA

Si lavora alla predisposizione di un progetto strategico diffuso di comunità educante volto a favorire in senso generativo le azioni a valenza preventiva per il benessere familiare che i vari soggetti del territorio attivano in relazione alla propria mission.

GIUDICARIE ESTERIORI – TERME DI COMANO

"Le Terme di Comano – le Terme dei bambini" nasce per un interesse turistico e sanitario al servizio dei bambini della Comunità delle Giudicarie. Il progetto intende aumentare il numero di bambini in cura alle terme, migliorare e potenziare la qualità delle cure al bambino e dei servizi di accoglienza su misura per tutta la famiglia, incrementare la conoscenza della proposta termale di Comano per i bambini nel mondo medico e tra le famiglie, favorire l'accesso alle cure da parte dei bambini delle Giudicarie.

ROTALIANA E KÖNIGSBERG

AgriFamily: la giornata della famiglia sul tema dell'Agricoltura. La festa è stata ospitata negli spazi del Museo degli usi e costumi della Gente Trentina. I numerosi soggetti, con le loro specifiche competenze, accolgono le famiglie con laboratori, esperienze dirette, concerti e spettacolo a tema regalando esperienze legate alla conoscenza della natura e dei frutti che la terra e il lavoro dell'uomo ci donano.

ALTIPIANI CIMBRI

Il Festival del Gioco è uno degli eventi di punta dell'estate dell'Alpe Cimbra. Un progetto che coinvolge tutto il territorio (amministrazioni pubbliche, categorie economiche, operatori turistici, etc.) per proporre agli ospiti una settimana di gioco, attività, laboratori all'interno di un programma molto fitto di appuntamenti.

VALLE DEI LAGHI

Si è deciso di indicare quale progetto strategico di Distretto la realizzazione, su base biennale, di azioni volte ad uno sviluppo turistico della Valle dei Laghi, fra le quali: serate informative sullo sviluppo del turismo extra alberghiero e le attività agrituristiche, la progettazione e implementazione della sentieristica family-friendly insieme alla realizzazione dei relativi materiali da pubblicare sul web, in collaborazione con il Piano giovani di zona.

PAGANELLA

Il progetto denominato “Famiglie a km 0” mira a costruire un processo di welfare comunitario con un metodo strutturato sullo scambio di esperienze, dei saperi acquisiti e delle buone pratiche con particolare attenzione alla cura del “clima relazionale”, al fine di valorizzare il capitale umano della cittadinanza.

ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

1. Estendere la propria rete promuovendo i vantaggi della partecipazione al Distretto presso le organizzazioni profit;
2. Promuovere il marchio Family in Trentino sul territorio del Distretto, quale brand di richiamo turistico, coinvolgendo gli operatori pubblici e privati;
3. Promuovere la certificazione Family Audit fra le maggiori aziende del territorio.

PRIMIERO

1. Sviluppare una rete di sentieri e percorsi tematici accessibili alle famiglie, valorizzando i molti percorsi e iniziative già attivate sul territorio. Rispettando la vocazione di ciascun ambiente, saranno quindi individuati sentieri con tematiche ambientali, storiche, culturali... L'intenzione è quella di sviluppare una rete di sentieri, conosciuta e vissuta dalla popolazione, che valorizzerà il paesaggio naturale e culturale.

VALLAGARINA

1. Girovagando in Destra Adige: l'obiettivo della manifestazione è dare la possibilità alle famiglie residenti e ospiti di riscoprire il sentiero “Destra Adige Lagarina” nonché valorizzare le attività delle numerose associazioni del Distretto Famiglia. Si tratta di una passeggiata attraverso un sentiero di mezza montagna organizzato a tappe che si snoda fra antiche strade romane, muretti a secco e suggestivi sentieri immersi fra prati e boschi.

2. Centenario a misura di famiglia: una serie di appuntamenti che si terranno nel corso del 2018 volti a far conoscere non tanto gli aspetti più crudi e cruenti della Grande Guerra, quanto gli aspetti della vita quotidiana - musiche, mostre fotografiche, visite ai forti, laboratori sulla pace...

VALLE DEL CHIESE

La rete ha lavorato in fase di start-up all'identificazione della vocazione del Distretto; inoltre, si sta impegnando con un'azione di "pensiero" e confronto tra i vari attori all'elaborazione di un progetto strategico che avvalori le caratteristiche distintive.

EDUCAZIONE NEL COMUNE DI TRENTO

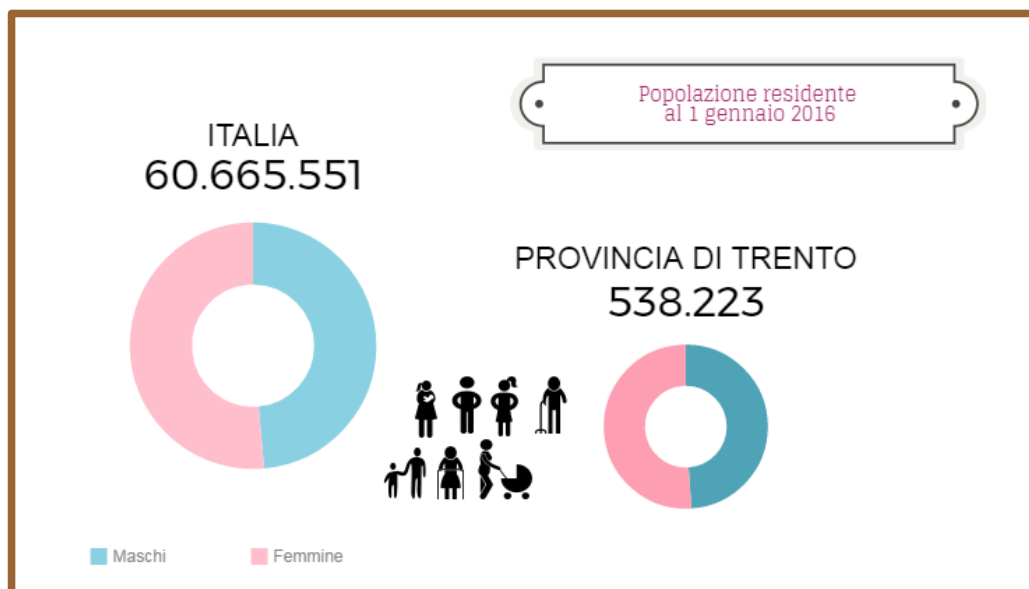
Il progetto strategico del Distretto Famiglia dell'educazione è la creazione di occasioni di confronto, scambio e riflessione rispetto all'educazione e la creazione di una rete territoriale, composta da realtà molto diverse tra loro tra le quali anche organizzazioni che non si occupano di educazione direttamente, che supporti la crescita dei minori e promuova la formazione continua anche degli adulti e la creazione di luoghi educativi sul territorio che condividano l'attenzione alla persona e la creazione di legami positivi.

VALLE DI CEMBRA

Riduzione del divario digitale. L'ONU che considera "l'accesso ad Internet un mezzo indispensabile per la realizzazione di una serie di diritti umani, combattendo l'ineguaglianza e accelerando lo sviluppo e il progresso dei popoli"; la Comunità della Valle di Cembra intende incrementare le competenze digitali delle fasce della popolazione che si trovano in uno stato di deficit nei confronti degli strumenti di lavoro e comunicazione digitali, affinché sia facilitata la partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione delle società democratiche e la possibilità di seguire i propri figli/nipoti con gli strumenti a loro congeniali, nonché di poter allineare le proprie competenze alle richieste del mercato del lavoro.

DATI DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE



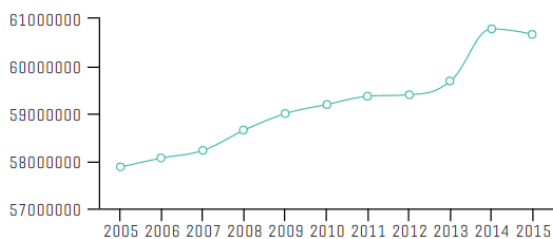
Fonte:

Interrogazioni Istat:

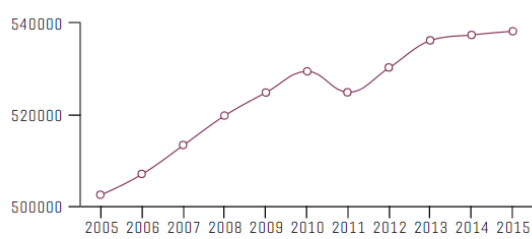
<http://dati.istat.it> → Popolazione e famiglia → Popolazione

ISPAT, Sistema informativo degli indicatori statistici, Indicatori subprovinciali

	2005	2015	Var 2015-2010
Comunità territoriale della Val di Fiemme	19.131	20.081	4,97%
Comunità di Primiero	10.032	9.911	-1,21%
Comunità Valsugana e Tesino	26.343	27.179	3,17%
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	47.901	54.259	13,27%
Comunità della Valle di Cembra	11.084	11.272	1,70%
Comunità della Val di Non	38.185	39.510	3,47%
Comunità della Valle di Sole	15.327	15.725	2,60%
Comunità delle Giudicarie	36.377	37.473	3,01%
Comunità Alto Garda e Ledro	44.836	50.297	12,18%
Comunità della Vallagarina	82.543	90.625	9,79%
Comun General de Fascia	9.335	10.116	8,37%
Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri	4.588	4.605	0,37%
Comunità Rotaliana-Königsberg	27.151	29.853	9,95%
Comunità della Paganella	4.855	4.910	1,13%
Territorio Val d'Adige	115.000	121.492	5,65%
Comunità della Valle dei Laghi	9.790	10.915	11,49%
Provincia di Trento	502.478	538.223	7,11%
Italia	57.874.753	60.665.551	4,82%



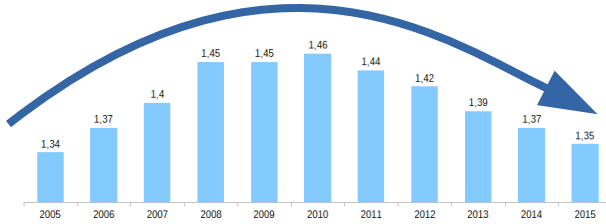
○- ITALIA



○- PROVINCIA DI TRENTO

NATALITÀ E FECONDITÀ

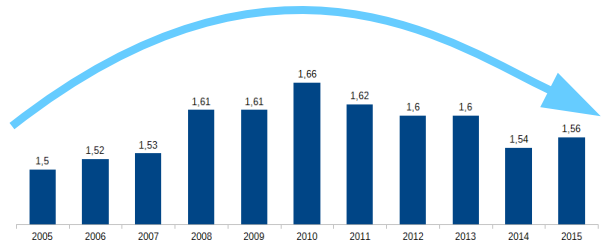
Numero medio di figli per donna
Anni 2005-2015



ITALIA



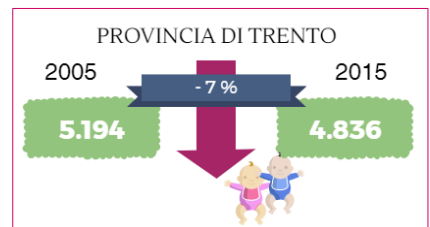
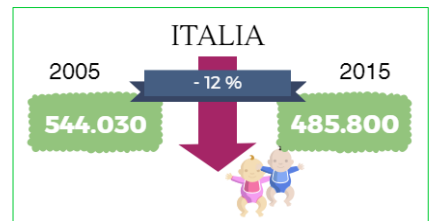
PROVINCIA DI TRENTO



Nati vivi
Anni 2005-2015

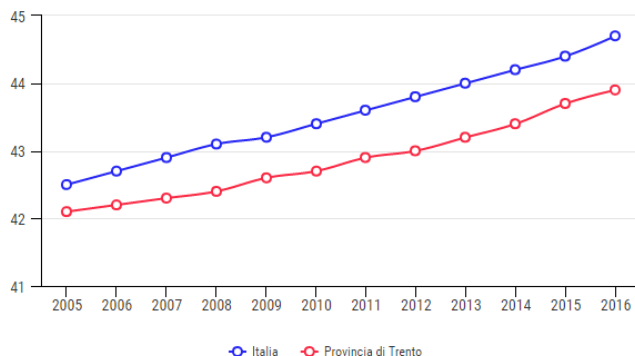
Fonte: Interrogazioni I.Stat: <http://dati.istat.it> →
Popolazione e famiglia → Natalità
ISPAT, Sistema informativo degli indicatori
statistici, Indicatori subprovinciali

	2005	2015	Var. 2015-2005
Comunità territoriale della Val di Fiemme	193	171	-11,4%
Comunità di Primiero	107	74	-30,8%
Comunità Valsugana e Tesino	266	207	-22,2%
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	550	525	-4,5%
Comunità della Valle di Cembra	108	103	-4,6%
Comunità della Val di Non	383	330	-13,8%
Comunità della Valle di Sole	163	128	-21,5%
Comunità delle Giudicarie	360	338	-6,1%
Comunità Alto Garda e Ledro	459	492	7,2%
Comunità della Vallagarina	871	829	-4,8%
Comun General de Fascia	107	89	-16,8%
Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri	49	39	-20,4%
Comunità Rotaliana-Königsberg	299	305	2,0%
Comunità della Paganella	51	46	-9,8%
Territorio Val d'Adige	1.123	1.056	-6,0%
Comunità della Valle dei Laghi	105	104	-1,0%
Provincia di Trento	5.194	4.836	-6,9%
Italia	544.030	480.292	-11,7%



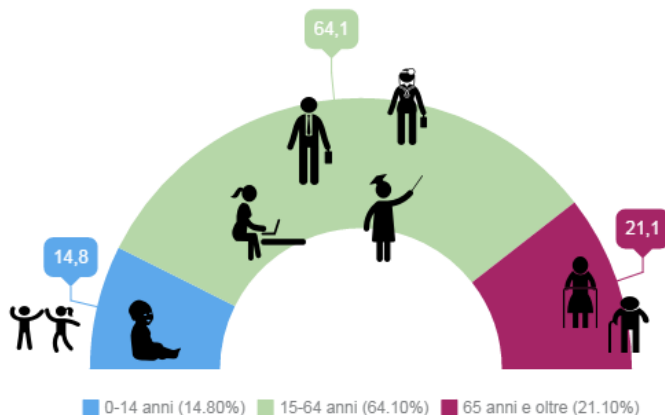
INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Età media
Anni 2005-2015




Ente	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Comunità territoriale della Val di Fiemme	41,2	41,5	41,6	41,8	41,9	42,1	42,4	42,6	42,9	43,1	43,4
Comunità di Primiero	42,4	42,5	42,8	43,1	43,3	43,4	43,4	43,8	44	44,3	44,5
Comunità Valsugana e Tesino	42,4	42,6	42,7	42,8	43	43,2	43,4	43,6	43,8	44,1	44,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	40,6	40,7	40,8	40,9	41	41,1	41,3	41,5	41,7	41,9	42,2
Comunità della Valle di Cembra	40,4	40,4	40,6	40,7	40,9	41,2	41,4	41,8	42,1	42,3	42,7
Comunità della Val di Non	41,8	41,9	42,1	42,2	42,4	42,7	42,8	43	43,2	43,5	43,8
Comunità della Valle di Sole	42	42,2	42,3	42,5	42,7	42,9	43,1	43,4	43,6	43,8	44,1
Comunità delle Giudicarie	41,8	42	42,1	42,1	42,3	42,5	42,7	42,9	43,1	43,4	43,7
Comunità Alto Garda e Ledro	41,7	41,8	41,9	42	42,1	42,3	42,5	42,6	42,6	42,9	43
Comunità della Vallagarina	41,9	42	42,1	42,1	42,2	42,3	42,5	42,7	42,9	43,1	43,3
Comun General de Fascia	39,3	39,5	39,7	40	40,2	40,4	40,6	40,9	41,3	41,6	41,9
Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri	45,2	45,4	45,6	45,8	45,9	45,8	46,2	46,3	46,4	46,7	46,7
Comunità Rotaliana-Königsberg	40,2	40,4	40,4	40,7	40,8	41	41,1	41,3	41,4	41,7	41,9
Comunità della Paganella	40,8	41,4	41,6	41,9	42,2	42,6	42,8	43	43	43,4	43,5
Territorio Val d'Adige	42,4	42,5	42,7	42,7	42,8	42,9	43,1	43,3	43,5	43,7	43,9
Comunità della Valle dei Laghi	40,7	40,9	40,9	41,1	41,4	41,5	41,8	41,9	42	42,3	42,6
Provincia di Trento	41,7	41,8	41,9	42	42,2	42,3	42,5	42,7	42,9	43,1	43,4
Italia	42,5	42,7	42,9	43,1	43,2	43,4	43,6	43,8	44	44,2	44,4

Struttura della popolazione italiana
Anno 2016





Fonte: ISPAT, Sistema informativo degli indicatori statistici, Indicatori subprovinciali Annuario statistico ISTAT 2016

COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE¹




Nel 2015 in Italia le famiglie sono **25 milioni e 302 mila**:







7 milioni e 910 mila famiglie hanno **1 componente**




6 milioni e 833 mila famiglie hanno **2 componenti**




5 milioni e 116 mila famiglie hanno **3 componenti**



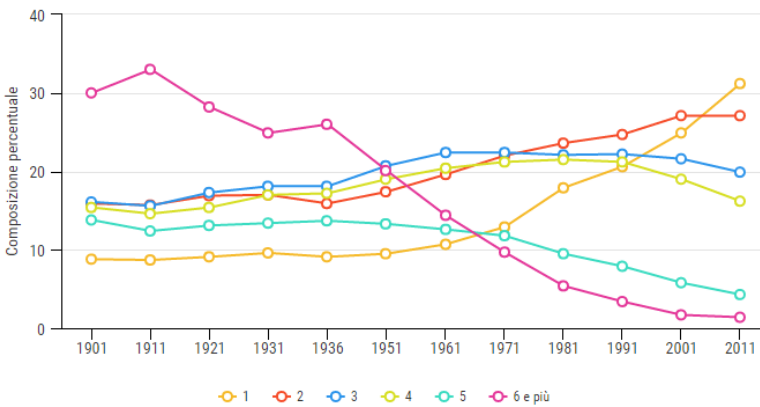
4 milioni e 51 mila famiglie hanno **4 componenti**



1 milione e 88 mila famiglie ha **5 componenti**



303 mila famiglie hanno **almeno 6 componenti**



IN ITALIA

Numero medio di componenti per famiglia

	1995	2005	2015
Comunità territoriale della Val di Fiemme	2,53	2,38	2,31
Comunità di Primiero	2,5	2,34	2,22
Comunità Valsugana e Tesino	2,46	2,39	2,3
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2,5	2,41	2,34
Comunità della Valle di Cembra	2,65	2,57	2,47
Comunità della Val di Non	2,56	2,48	2,37
Comunità della Valle di Sole	2,53	2,37	2,25
Comunità delle Giudicarie	2,49	2,41	2,32
Comunità Alto Garda e Ledro	2,52	2,33	2,28
Comunità della Vallagarina	2,51	2,39	2,3
Comun General de Fascia	2,78	2,57	2,38
Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri	2,23	2,09	1,98
Comunità Rotaliana-Königsberg	2,71	2,49	2,41
Comunità della Paganella	2,61	2,46	2,24
Territorio Val d'Adige	2,44	2,28	2,18
Comunità della Valle dei Laghi	2,6	2,48	2,38
Provincia di Trento	2,51	2,38	2,29

Fonte:

Infografica ISTAT, <http://www.istat.it/infografiche/numerocomponenti/>
 ISPAT, Sistema informativo degli indicatori statistici, Indicatori subprovinciali

1 Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita da una sola persona (definizione Istat).

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (luglio 2018)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)

- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2018)
- 7.2.1 Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (giugno 2018)
- 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (gennaio 2018)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2018)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (gennaio 2018)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2018)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)

- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circostrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2018)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2018)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2018)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (maggio 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2018)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra programma 2017-18 (gennaio 2018)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it